

Progetto di una UdA “flipped”

Titolo La fine della Guerra Fredda in Europa

Docente: Lettere Federica Mezzaro

Tipo di Scuola: Scuola secondaria di primo grado – Classe III

Materia: Storia

Scelta dell'argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura atomica della materia, la punteggiatura grammaticale, il Congresso di Vienna ecc.)

La fine della guerra fredda in Europa.

Come si intende attivare l'interesse e la curiosità degli allievi:

(indicare come si intende stimolare l'interesse, motivare e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui risponde oppure un problema da risolvere, oppure una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)

L'UdA sarà proposta nell'ultima parte dell'anno scolastico. Anziché cominciare la lezione nel modo consueto, inizio ponendo una serie di domande spiazzanti rispetto al programma che si sta svolgendo. Per esempio:- Chi è l'archeologo? Dovremmo arrivare a una risposta del genere: lo studioso che studia le civiltà del passato attraverso le fonti.

Poi continuo :-Ecco avete mai pensato tra 1000 anni quali saranno le fonti che lasceremo al futuro?

Avete mai pensato a cosa riusciranno a capire di noi? Quali sono le fonti che lasceremo?

Dopo aver verificato la conoscenza pregressa sulle fonti e all'identificazione delle possibili fonti moderne, chiedo alla classe uno sforzo di fantasia per immaginarsi archeologi del futuro e li sfido a riuscire a capire un dato periodo storico senza conoscere i fatti partendo proprio da alcune fonti che ipoteticamente un archeologo potrebbe trovare tra un tot di anni. (ovviamente il termine “archeologo” non è propriamente utilizzato, ma credo che la sua figura, nell'immaginario dei ragazzi, sia più accattivante di quella del semplice storico). Fornisco loro un titolo: “Indovina chi /che cosa è ?”.

Spiego nel dettaglio il metodo con cui lavoreremo: sarà un gioco di costruzione, la realizzazione di un grande puzzle di cui ognuno sarà responsabile di indagare un tassello e poi insieme saranno uniti i pezzi per ricomporre il quadro e capire a quale evento storico mi riferisco.

Indico quali saranno le modalità della valutazione.

Affido a ciascuno una foto (avendo già in mente i gruppi successivi ma senza comunicarli).

Ecco le foto:

1.



2 Giugno 1979

John Lewis Gaddis di Yale, il più importante storico del periodo e non certo interessato a promuovere la causa cattolica, giudicò la situazione in modo assolutamente chiaro: «Il 2 giugno 1979, baciando il suolo all'aeroporto di Varsavia, diede inizio al processo attraverso il quale il comunismo in Polonia, e in ultima analisi ovunque in Europa, sarebbe finito».

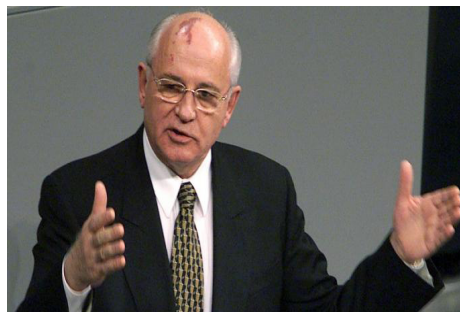
2. Da Aldino Cazzago in un [articolo](#) del 2009 su “Il Sussidiario: *“nell’agosto 1980, a Danzica nascerà Solidarnosc, il primoin un paese del blocco sovietico, messo temporaneamente fuorilegge il 13 dicembre 1981. Nove anni dopo, il 4 giugno 1989, si terranno le prime elezioni libere che assegneranno ai candidati di Solidarnosc il 90% dei voti e il 24 agosto successivo il cattolico Tadeusz Mazowiecki diventerà capo del governo polacco”.*



Agosto 1980 a Danzica –
4 Giugno 1989

<https://www.youtube.com/watch?v=xkLTKnIyN3w>

3.



11 marzo del 1985 - PCUS

Disse di sé in un'intervista alla televisione americana CNN nel 1997: “Io fui la persona che non decise di aggrapparsi al potere, ma di riformarlo. La società aveva bisogno di riforme, ma avevamo perso almeno 15-20 anni”

4.

19 novembre 1985

<https://www.youtube.com/watch?v=qb5mzrPOfCo>

I [Repubblica](#) firmato da [Sandro Viola](#) e pubblicato proprio la mattina del vertice.

«Un lungo tavolo ovale, quattro grandi finestre da cui s'intravedono le acque plumbee del lago, gli alberi semispogli, qualche chiazza di neve. L' undicesimo vertice russo-americano è cominciato stamane, in una bella villa ottocentesca detta Fleur d'eau, sullo sfondo d'un paesaggio già invernale.

E quando si dubita, come accade di sentire in questi giorni, della sua utilità, quando si parla d'una artificiosa operazione di politica-spettacolo, bisognerà comunque rammentare che quest'incontro di Ginevra arriva dopo anni di tensione profonda, di attriti gravissimi, tra i blocchi dell'Est e dell'Ovest. Dopo un periodo estremamente inquieto che tutti avevamo chiamato "seconda guerra fredda". Dopo che per cinque anni – tra l' 80 e l' 84 – americani e sovietici avevano usato gli uni nei confronti degli altri il linguaggio più violento, sprezzante e ultimativo mai adoperato nell'ultimo trentennio. In questo senso, proprio perché promette d'attutire – e non d'aggravare – una lunga fase di tensione, il vertice ha un'importanza che prescinde dai suoi risultati concreti. Su questo, ormai, sono d' accordo anche i russi.»

5.

9/11/1989 Germania



6.

25/12/1989 – Romania



7.

18-21 agosto 1991– Russia

<https://www.youtube.com/watch?v=p-8qFscxPMw>



Quali attività si intendono svolgere prima della lezione:

(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richi amino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse utilizzate.)

A casa ogni partecipante deve, partendo dal personaggio della foto, capire chi è, cosa ha fatto in relazione alla data e ai materiali indicati. Per ricostruire la storia può essere utilizzata la rete, libri, video/film e documentari. Ogni studente da solo dovrà stendere un breve (massimo una pagina) profilo del personaggio, focalizzandosi sulla data indicata, portando eventualmente materiale significativo su cui ha lavorato (immagini documenti testi o video). Inoltre ciascuno dovrà identificare delle parole chiave che ritiene significate di quel personaggio o dell'evento.

Quali attività si intendono svolgere in aula:

(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione frontale, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)

Applicando con alcune leggere differenze un metodo Jigsaw , la classe sarà divisa in gruppi e ogni gruppo dovrà lavorare su una foto. I gruppi decisi dall'insegnante sono misti per livello.

In classe ogni gruppo dovrà confrontare il lavoro al suo interno.

Si dovrà arrivare a concordare delle parole chiave comuni e a ricostruire l'evento attraverso una presentazione (power point o altro mezzo multimediale) che dovrà essere sintetica e limitata al singolo episodio e dovrà mettere in evidenza le parole chiave.

Seconda lezione: i gruppi vengono rimescolati. In ogni gruppo dovrà essere presente un "esperto" di ogni foto. Ogni "esperto" dovrà esporre agli altri il suo pezzo di puzzle. Insieme si dovrà preparare una nuova presentazione unica che metta in evidenza brevemente la storia dei singoli personaggi ma soprattutto si dovranno incastrare i singoli tasselli dando una consequenzialità di tempo e di causa effetto ai fatti.

Si dovrà trovare un titolo a tutto il lavoro, identificando così l'argomento che doveva essere studiato.

Terza lezione: interviene la guida nel docente per verificare la corretta comprensione dei fatti.

La classe si dispone per gruppi che ora saranno circa 3 o 4.

Si dovranno confrontare il titolo e poi si aprirà un rapido dibattito guidato dall'insegnante su ciascuna immagine.

Si arriverà a un documento unico prendendo un po' da ciascuno.

Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

(indicare quali strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze.)

Una parte della valutazione sarà individuale e comprenderà l'analisi del lavoro di gruppo da parte dell'insegnante che naturalmente girerà nei gruppi per aiutare nello svolgimento del compito. La valutazione potrebbe avvalersi di una griglia come questa e comprenderà lo sviluppo delle abilità sociali ma anche del lavoro fatto a casa.

Scheda di OSSERVAZIONE COMPORTAMENTALE per i lavori di gruppo

Scarso: voto < 6 = **0** **Suffic.**: voto = 6 = **1** **Buono:** 6 < voto ≤ 8 = **2** **Ottimo:** 8 < voto ≤ 10 = **3**

Cooperazione con i compagni (ambito extracognitivo: **relazione**; ...vs i pari)

Lavora poco con gli altri.	Lavora con gli altri.	Lavora abbastanza con gli altri.	Lavora sempre con gli altri.
----------------------------	-----------------------	----------------------------------	------------------------------

Disponibilità alla discussione (ambito extracognitivo: **motivazione**; ...)

Considera solo il proprio punto di vista.	Considera anche quello di alcuni compagni.	Considera tutti i punti di vista.	Apprezza punti diversi dal proprio.
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

Partecipazione attiva alle discussioni (ambito extracognitivo: **relazione**; ... vs. docente)

Preferisce non dare il proprio parere.	Da il suo parere solo a volte.	Da spesso il suo parere.	Da sempre il suo parere.
--	--------------------------------	--------------------------	--------------------------

Responsabilità rispetto al lavoro (ambito extracognitivo: **convinzione**; ...)

Non partecipa al lavoro.	Partecipa al lavoro solo se stimolato.	Esegue il lavoro in autonomia.	Offre suggerimenti.
--------------------------	--	--------------------------------	---------------------

Ricerca/studio dei materiali di lavoro (ambito cognitivo: **applicazione**; ...)

Non ha selezionato ma solo copiato.	Valuta i materiali da selezionare.	Sceglie i materiali migliori.	Sceglie e rielabora i materiali.
-------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------	----------------------------------

Chiarezza e correttezza del risultato (ambito metacognitivo: **metodo**; ...)

Il lavoro prodotto è poco chiaro e poco corretto.	Il lavoro prodotto è sufficientemente chiaro e corretto.	Il lavoro prodotto è abbastanza chiaro e corretto.	Il lavoro prodotto è chiaro e corretto in tutte le sue parti.
---	--	--	---

Inoltre ci sarà una valutazione sommativa che corrisponderà ad una prova semistrutturata sull'elaborato finale di classe.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?

(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze.)

Tradizionalmente gli argomenti di storia vengono presentati alla classe partendo dal libro di testo che può essere letto o spiegato dall'insegnante.

Questo tipo di approccio ha in sé delle grandi potenzialità. Sicuramente avere il piatto pronto e qualcuno che ti racconta come sono andate le cose da una parte facilita la comprensione perché destruttura la conoscenza ma certamente rende la conoscenza passiva. Togliendo questa mediazione, gli studenti sono chiamati a costruirla da soli. L'apprendimento risulta sicuramente più interiorizzato e quindi efficace.

Lavorare in questo modo implica lo sviluppo della competenza più importante: saper imparare a risolvere un problema assieme ad un gruppo. Competenza che fuori dal mondo della scuola è tra quelle più richieste. Il metodo sviluppa abilità molto complesse come:

- sapersi documentare selezionando da un'infinità di stimoli proposti;
- saper rielaborare un piccolo particolare per arrivare all'insieme, saper trovare il focus

dell'argomento, saper reperire informazioni significative e unirle insieme;

- la capacità di spiegare il proprio lavoro ad altri, richiede la chiara conoscenza e le abilità sociali per poi mediarla
- saper commentare e supervisionare il lavoro di altri implica una forma di insegnamento/apprendimento distribuito.

Certamente deve essere calibrata bene la sfida. Nel mio lavoro la motivazione dovrebbe far leva sull'idea che mettendoli di fronte a un quiz (anche la tv è piena di format del genere piuttosto seguiti) dovrebbero essere mossi alla risoluzione del problema. Il renderli protagonisti dovrebbe dar loro modo di sentirsi liberi di imparare nel modo che ritengono migliore, ad esempio attraverso immagini, libri o video.

L'insegnante non spiega nulla dalla cattedra ma aiuta e guida la condivisione delle conoscenze disciplinari raggiunte.

Nel proporre questo lavoro bisogna aver sempre presente il gruppo classe che si ha davanti e lavorare per renderli capaci di un lavoro impegnativo che risulta molto più complesso del "semplice" studiare le pagine del libro.

Riscontro una differenza sui tempi. Un simile lavoro richiede molto più tempo di una comune lezione frontale. Questo argomento sui libri di testo si può risolvere in un'ora di spiegazione mentre in questo caso il progetto implica, solo a scuola, almeno 5/6 ore, sicuramente però alla fine l'argomento sarà interiorizzato, assimilato e capito in maniera più personale e duratura.